

Il progetto LIFE SAM4CP a un anno dall'avvio

Poco più di un anno fa, il 24 ottobre 2014 con un seminario pubblico svoltosi presso la sede dell'allora Provincia di Torino e rivolto ad amministratori locali, tecnici dei comuni, professionisti e associazioni ambientali, si è dato avvio ufficiale al progetto *Soil Administration Models 4 Community Profit* (SAM4CP). Il progetto è finanziato dal programma europeo Life+ 2007-2013 e si prefigge l'obiettivo, nell'arco di quattro anni di attività, di rendere disponibile ad amministratori e cittadini un software in grado di valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbana, di simulare gli scenari attesi e di proporre scenari alternativi in grado di valorizzare il contributo dei servizi ecosistemici forniti dal suolo libero.

Il suolo è, infatti, spesso percepito solo come supporto alla produzione agricola e come base fisica sulla quale sviluppare le attività umane. Esso svolge, invece, una grande varietà di funzioni e ci fornisce gratuitamente tutta una serie di cosiddetti "servizi ecosistemici": svolge la funzione di "buffer", filtro e reagente, consentendo la trasformazione dei soluti che vi passano e regolando i cicli nutrizionali indispensabili per la vegetazione; è coinvolto nel ciclo dell'acqua; funge da piattaforma e da supporto per i processi e gli elementi naturali e artificiali; contribuisce alla resilienza dei sistemi socio-ecologici; fornisce importanti materie prime; ha, infine, anche una funzione culturale e storica.

I primi esiti del progetto LIFE SAM4CP hanno prodotto la **valutazione e quantificazione dei benefici ambientali resi dal suolo in termini di out-put biofisici** (tonnellate di CO₂, quantità di prodotti agricoli, tonnellate di legname, tonnellate di acqua filtrata, ecc) condotta da ISPRA (cfr. paragrafo seguente). Tramite l'utilizzo delle suddette *quantità biofisiche* delle funzioni ecosistemiche del suolo il Dipartimento DIST del Politecnico di Torino sta procedendo alla **valutazione e quantificazione economica di tali benefici ambientali**. Si prevede la conclusione di tale attività per fine anno 2015- inizio 2016.

Contemporaneamente, in occasione di un nuovo momento pubblico, tenutosi il 15 giugno 2015 presso la Città Metropolitana di Torino, è stata proposta agli amministratori dei comuni della Città Metropolitana di Torino di candidarsi alla predisposizione di un nuovo atto urbanistico da redigere in co-pianificazione e attraverso la sperimentazione degli strumenti elaborati dal progetto.

Sono stati undici i Comuni della Città metropolitana di Torino che si sono dichiarati disponibili ad una sperimentazione di pianificazione urbanistica "pilota" mirante a tutelare il suolo libero e a promuovere lo sviluppo sostenibile: Candiolo, Casalborgone, Chieri, Ivrea, Montanaro, None, Pavarolo, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Settimo Torinese.

Il 30 settembre, dopo approfondimenti, sono stati scelti 3 Comuni "pilota" per la sperimentazione. In ambito **metropolitano** è stato scelto il **Comune di SETTIMO TORINESE**: comune di 47.576 abitanti caratterizzato da un tessuto fortemente urbanizzato, con suolo libero prevalentemente compromesso, con caratteristiche socio economiche basate prevalentemente su attività industriali e di servizi.

In ambito **rurale** la scelta è ricaduta sul **Comune di NONE**: comune di 7.995 abitanti, caratterizzato da un territorio prevalentemente rurale e libero, con caratteristiche socioeconomiche basate su attività agricole oltre che di commercio, attività produttive e servizi locali alla popolazione.

Infine, in ambito **collinare e turistico** si è scelto il **Comune di CHIERI**: comune di 36.782 abitanti, caratterizzato da una corrispondente morfologia, con caratteristiche socio-economiche basate su attività di natura turistica di corto raggio e presenza residenziale individuale, soggetto a numerosi vincoli di natura idrogeologica e caratterizzato da una forte richiesta residenziale di pregio con densità basse.

I prossimi passaggi che coinvolgeranno i 3 Comuni selezionati (nelle figure di degli amministratori e tecnici comunali) insieme a docenti e ricercatori del DIST – Politecnico di Torino, porteranno all'elaborazione di un nuovo atto urbanistico per testare il patrimonio dei risultati ottenuti nelle attività di progetto.

Simonetta Alberico
Coordinatrice del Progetto